



PASTORALE GIOVANILE

Diocesi di Grosseto

C/o Centro Giovanile "Pier Giorgio Frassati"
Via degli Apostoli, 1
58100 Grosseto

CONSULTA PG

quarta riunione
2009/2010

VERBALE n. 5

Verbale della riunione di martedì 23 febbraio 2010

Sono presenti all'incontro i RAPPRESENTANTI di:

PARROCCHIE: Addolorata, Istia d'Ombrone, Rispecchia, Roccastrada, S. Francesco, S. Lucia, Beata Teresa.

ASSOCIAZIONI-MOVIMENTI: Agesci GR1, Arte Invisibile-Fumetto, Centro Giovanile Frassati, Focolari, Gifra (S.Lucia), Movimento Apostolico, Neocatecumenali, La Sesta Arte.

L'incontro inizia alle 18,40 con una preghiera di S. Tommaso d'Aquino ispirata alla Quaresima.

Viene affrontato il primo argomento indicato nell'ordine del giorno: **verifica della Settimana Giovani.**

Sintesi degli interventi sull'argomento:

1. L'edizione di quest'anno è stata più partecipata, ha avuto maggiore attenzione e visibilità grazie al vivo interessamento dei media, ha visto maggiore collaborazione tra Uffici della Pastorale diocesana (in particolare: Famiglia, Scuola, Caritas, Comunicazione, Pastorale Giovanile).

2. C'è stata buona comunicazione e diffusione presso le parrocchie e associazioni. In qualche caso con una comunicazione informativa "un po' fredda".

3. La collaborazione tra "Uffici pastorali" non sembra, però, adeguata: appare più una forzatura che una sensibilità al mondo giovanile (un evento già confezionato che entra di forza nella "Settimana giovani", ma non coinvolge e non interessa i giovani).

4. Restano opinioni divergenti le valutazioni relative alla centralità del luogo scelto per la maggior parte degli eventi in programma: c'è chi trova significativo l'aver concentrato le iniziative presso il Centro Giovanile diocesano (questa scelta ne qualifica l'identità e valorizza la struttura), c'è chi ritiene non sia una scelta opportuna (riduce l'opportunità di dare visibilità alle iniziative per i giovani, rischia di far pensare che le iniziative proposte siano volute dal Centro Giovanile anziché dalla Pastorale Giovanile della Diocesi, rappresentata dalla Consulta PG).

5. Si lamenta la scarsa partecipazione ai momenti più specifici di esperienza religiosa e spirituale (la Messa dell'inaugurazione, la Veglia di preghiera, la riflessione sul Carisma educativo nella Chiesa)

6. Si apprezza la partecipazione degli studenti delle Scuole Superiori e di alcuni loro insegnanti

7. Si sottolinea l'importanza dell'apertura e della collaborazione con Istituzioni (Regione, Provincia, Comune) che, nell'ambito di specifiche "politiche" si interessano al mondo giovanile.

8. Si fa notare come, nel complesso della "Settimana", la partecipazione maggiore è stata espressa non dal mondo ecclesiale, ma dagli ambienti laicali. Nel dibattito si cerca di trovare una ragione di questa assenza nel fatto che la Consulta PG non raggiunge e non coinvolge il "corpo intermedio", costituito dai responsabili delle Associazioni, dei Gruppi parrocchiali, dei Movimenti. Si risponde all'obiezione, che può avere una sua ragionevolezza: ma la Consulta PG non è forse formata da questi "rappresentanti"? Non è già la Consulta PG l'anello di congiunzione tra la Chiesa diocesana e il variegato e vasto mondo giovanile e il suo diverso modo di aggregarsi? (*ndr*: se però questi rappresentanti non partecipano e non si rendono presenti nemmeno alle riunioni già indicate da Settembre in calendario, difficilmente offrono un segnale di voler essere coinvolti e di voler coinvolgere a loro volta i giovani!...).

9. C'è stato un ampio commento positivo, carico di ammirazione, per la presenza del Gruppo Famiglie all'inizio e al seguito della Veglia. Si è espressa sorpresa per l'unico gruppo giovanile che ha continuato nella Veglia. Non si è ritenuta giustificazione ragionevole il fatto che i giovani, il giorno dopo, hanno scuola

(anche lo scorso anno la Veglia era di martedì, eppure ci sono stati gruppi fino alle tre di notte!); la riflessione ha spinto a chiedersi se alcuni gruppi giovanili non stiano attraversando una fase di difficoltà o di crisi. Si dibatte a lungo sulla situazione che sembra caratterizzare la vita dei gruppi giovanili delle parrocchie e se le parrocchie esprimano un reale interesse a coinvolgere i giovani e a incoraggiare le relazioni tra loro in ambito spirituale ed ecclesiale. Qualcuno ritiene che probabilmente si pone più cura, nelle parrocchie, a seguire il proprio progetto e le iniziative con i propri giovani che lavorare in funzione di una reciproca conoscenza fra i gruppi esistenti e l'apertura verso un progetto comune. Riemerge il problema di una grande difficoltà di comunicazione. Elemento particolarmente critico che contribuisce a rendere più fluida l'esperienza aggregativa dei giovani e la loro consistenza all'interno del tessuto ecclesiale.

Si suggerisce di seguire il metodo di una riflessione punto per punto, seguendo la "Traccia" fornita per la verifica. Si spiega che la Traccia intendeva dare un contributo alla breve verifica all'interno della Consulta PG e che è più utile come approfondimento personale o nel proprio gruppo di appartenenza.

Il numero esiguo dei presenti (15 persone) ha portato a dilungarsi sulla verifica della "Settimana giovani" e ha scoraggiato nell'affrontare gli ulteriori argomenti all'odg che impegnavano di più sotto l'aspetto delle scelte di orientamento e di organizzazione concreta.

L'iniziativa più compromessa, da questo punto di vista, è stata quella della VIA CRUCIS dei GIOVANI. Ci si è chiesto come progettare una celebrazione, pensarla e prepararla, distribuire compiti e ruoli con un numero così esiguo di rappresentanti.

L'ampio confronto sul tema della **VIA CRUCIS dei GIOVANI** ha visto emergere queste considerazioni:

1. La "Via Crucis dei giovani" appartiene all'itinerario formativo che da pochi anni si è voluto proporre ai giovani con i seguenti obiettivi:

A) evitare che la Celebrazione risulti un evento isolato e occasionale (per questo motivo è stata collocata nell' "itinerario formativo" ed è stata connotata dalle tematiche educative che formano la struttura del percorso formativo annuale; quest'anno è sul tema: "Maestro, che devo fare?...");

B) curare la Celebrazione in modo tale che siano i gruppi giovanili ad elaborare la parte del rito (la "stazione") loro affidata; con una particolare attenzione: favorire la collaborazione tra diversi gruppi giovanili (con l'obiettivo di educare all'incontro tra gruppi, alla conoscenza reciproca, alla cooperazione); in ogni caso non ci è sembrato "educativo" il metodo di affidare, ai singoli gruppi, dall'esterno (quasi un "imporre") la "stazione" da animare (si ottiene il risultato di garantire l'animazione di tutte le Stazioni, ma non si favorisce l'interazione tra i giovani e tra i gruppi: si alimentano solo "esecutori" di un gesto da compiere, ma è carente l'aspetto di protagonismo partecipativo e di cooperazione tra gruppi).

E' scaturito un ampio e variegato scambio di riflessioni e di proposte. In sintesi:

* se l'obiettivo è "celebrare la Via Crucis": i giovani che vogliono realmente, lo possono fare nelle proprie parrocchie di appartenenza (e non solo UNA volta in Quaresima!);

* se l'obiettivo è "far collaborare" e mettere "insieme" gruppi giovanili di varie parrocchie/associazioni, la "Via Crucis" diventa un'opportunità (dal momento che è un evento tradizionale; ma, per l'obiettivo indicato, si possono ricercare altre opportunità e occasioni); in questo caso: va pensata insieme, vanno scelte insieme le modalità di celebrazione, vanno preparati insieme alcuni elementi (il canto, lo stile celebrativo: in chiesa? All'aperto? In città?...); nel caso concreto: con la presenza attuale, come operare con 14 "stazioni"? La Consulta PG odierna, se va bene, arriva a coprire 4-5 "stazioni".

* è inimmaginabile provocare una nuova riunione per curare l'organizzazione della Via Crucis dei giovani (per i tempi ristretti, per l'incertezza circa l'affidabilità della presenza dei responsabili: già avrebbero dovuto esserci questa sera);

* si intrecciano diverse proposte: fare con chi ci sta (anche se "si coprono" poche Stazioni); far convergere presso la Parrocchia che organizza già questa iniziativa per i giovani; fare una iniziativa molto semplice (da decidere se lungo le strade, in chiesa, in zona isolata...) con pochi gruppi che preparano testi e riflessioni anche per gli altri; soprassedere all'iniziativa e alla data; "dirottare" su una iniziativa analoga che già esiste e che non vede molta partecipazione giovanile (la Via Crucis del Cristo morto, lungo le vie del centro), curando una loro più diretta partecipazione in qualche tappa della meditazione, del canto o della preghiera.

Lo scadere del tempo impedisce di affrontare, anche solo come informazione, gli altri argomenti all'ordine del giorno.

Ci si accorda per una informazione (specie sulla VIA CRUCIS) via email, dopo che l'incaricato diocesano per il coordinamento della Pastorale Giovanile avrà avuto modo di concordare con il Vescovo quali scelte operare in merito.